

ai profughi espulsi nel Ghana, nell'intento di tutelare la loro dignità e di salvaguardare la loro integrità morale, così antipaticamente calpestata. (4-10683)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella ripartizione dei posti per le nomine a tempo indeterminato i parametri in base ai quali, i tecnici di viale Trastevere hanno spalmato sul territorio nazionale il contingente di assunzioni, sembrano all'interrogante davvero assurdi. Si introduce una nuova disuguaglianza fra coloro che rientrano nel beneficio e coloro che ne restano esclusi. Inoltre, ciò che preoccupa in maniera ulteriore è che, scorrendo le tabelle di distribuzione per provincia e classe di concorso, salta ben in evidenza come su tutto il territorio nazionale non ci sia per il personale docente degli Istituti Statali d'Arte delle tabelle D, nessuna immissione nei ruoli, pur essendoci posti vacanti in organico di diritto, destinati da anni a essere coperti da nomine annuali. Altresì pur non essendoci cattedre disponibili in Lettere o in Educazione Tecnica il ministro ha autorizzato assunzioni in ruolo;

nel contempo il MIUR in un decreto ministeriale del 14 luglio 2004 nelle nuove disposizioni per il conseguimento delle abilitazioni all'insegnamento nelle materie artistiche e musicali ha bloccato i corsi di specializzazione (SSIS) per l'insegnamento secondario nel settore artistico e musicale, istituito presso le università con conseguente soppressione delle prove di ammissione per gli indirizzi «Arte e Disegno — e — Musica e Spettacolo»;

la questione è ben chiara e ciò porta a pensare che forse nella riforma scola-

stica ci possa essere la volontà precisa di uno smantellamento degli Istituti d'Arte che rappresentano, da sempre, una ricchezza per il territorio nazionale. Nell'impianto della legge di riforma, la formazione artistica che ha dato alla luce il *made in Italy*, artisti di fama internazionale, importanti *designer* e raffinati artigiani, per il Ministro dell'Istruzione rappresenta solo un capitolo di spesa troppo «pesante» da sostenere e che si può risolvere solo con un taglio netto — comune denominatore — di tutta la riforma scolastica —:

se il Ministro non ritenga opportuno realizzare immissioni in ruolo per l'insegnamento delle Tabelle D, considerando che esistono in organico di diritto posti vacanti su tutto il territorio nazionale;

se il Ministro non ritenga di dover dichiarare quale sia il destino degli Istituti d'Arte nel quadro della riforma scolastica;

se non ritenga, infine, che la struttura *curriculare* promossa dagli Istituti d'Arte, caratterizzata anche da articolazioni laboratoriali specifiche e formative, sia da considerare infungibile con altre esperienze formative. (4-10676)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3268 del 12 marzo 2003, n. 3280 e n. 3281 del 18 aprile 2003, sono stati disposti i provvedimenti conseguenti agli eventi alluvionali del mese di gennaio 2003 che hanno interessato le Regioni Abruzzo e Molise e la Provincia di Foggia;

tutte e tre le ordinanze stabiliscono all'articolo 7, comma 1, che «nei confronti